

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
CLASSE: L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali

REGOLAMENTO DIDATTICO

ARTICOLO 1 Funzioni e struttura del Corso di studio

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Scienze politiche e sociali della classe L-36. Il Corso di Laurea in Scienze politiche e sociali è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree in Scienze politiche e delle relazioni internazionali di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea in Scienze politiche e sociali ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Culture, Politica e Società.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Scienze politiche e sociali, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del Corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente regolamento. Il Consiglio del Dipartimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Culture, Politica e Società, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2 Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati nei Corsi di laurea della classe dovranno:

- possedere conoscenze caratterizzate da una significativa formazione interdisciplinare che coinvolga tutti gli ambiti del "politico" e del "sociale", ossia nutrita di elementi interni alle scienze giuridiche, economiche, politologiche, sociologiche e storiche, non trascurando, accanto agli aspetti contenutistici più propriamente professionalizzanti, quelli più in generale culturali;
- essere idonei a valutare e gestire le problematiche delle società moderne, sia sul piano delle politiche pubbliche, sia su quello dell'agire di soggetti privati che confluiscono o interferiscono con la dimensione politica sociale; dovranno altresì essere in grado di realizzare strategie operative complesse;
- possedere una sufficiente padronanza del metodo della ricerca nei diversi ambiti disciplinari che confluiscono nelle scienze politiche e sociali (ambito storico-politico, politologico, sociologico, politico-economico, giuridico, statistico-quantitativo), nonché del metodo comparativo, in modo da consentire un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.
- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;

- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione sia in documenti scritti sia in presentazioni pubbliche (seminari, convegni, ecc.);
- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I Laureati dovranno dimostrare conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario, includendo anche la padronanza di alcune nozioni specialistiche nel proprio settore di competenze specifiche.

L'insieme delle discipline impartite si propone di fornire allo studente strumenti che lo rendano capace di comprendere e analizzare i fenomeni politici e sociali in genere. Il Corso di Laurea mira a porre coloro che lo frequentano fino alla sua naturale conclusione in una situazione che consenta loro di affrontare in modo critico l'analisi della società nazionale e internazionale, di comprendere i messaggi che gli giungono, direttamente o indirettamente, dalle istituzioni, locali e centrali, dalle forze politiche, dai media e di affrontare con successo situazioni lavorative nelle diverse collocazioni possibili, in ambito istituzionale, in organismi statali, enti territoriali, o in seno ad imprese pubbliche e private. In particolare, il laureato deve possedere conoscenze approfondite di:

- Scienza politica;
- Sociologia e Ricerca Sociale
- Diritto pubblico comparato;
- Economia politica e Politica economica;
- Storia moderna e contemporanea;
- Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche;
- Lingua Straniera (inglese o francese), con lo sviluppo di competenze metalinguistiche, di competenze comunicative orali e di capacità di lettura attiva (livello B2).

Sulla base di queste conoscenze, il Laureato di Scienze politiche e sociali comprenderà la natura composita dei diversi fenomeni politici e sociali, le loro radici storico-culturali e il carattere multidimensionale dei processi in atto. Le varie materie e aree disciplinari garantiscono anzitutto una formazione teorica qualificante, e al tempo stesso offrono ai laureati strumenti adeguati per meglio analizzare le diverse situazioni politiche e sociali in modo da operarvi quale cittadino consapevole.

Grazie ai diversi apporti conoscitivi lo studente sarà in grado di rilevare i fenomeni politici e sociali emergenti, gli attori in gioco e gli interessi di cui essi sono espressione, le strategie di comunicazione pubblica, il livello di partecipazione, le condizioni del consenso e del conflitto, il ruolo delle ideologie, ecc. Si ritiene di conseguire gli obiettivi sopra esposti combinando lezioni, seminari e attività di laboratorio che consentiranno un confronto sia con i docenti, sia con i colleghi di studio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I Laureati sono in grado di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione sviluppando specifiche competenze professionali, nonché di elaborare argomentazioni articolate e risolvere problemi complessi.

In termini operativi, il Laureato in Scienze politiche e sociali dovrà possedere:

- capacità di affrontare problemi relativi alla comprensione delle dinamiche socio-politiche, a livello locale, nazionale e internazionale, sia nell'ambito delle istituzioni pubbliche, sia nelle organizzazioni come sindacati, partiti e associazioni; sia nel campo dell'impresa o delle libere professioni;
- capacità di scegliere consapevolmente e di impiegare a fini pratici teorie, concetti, conoscenze sociologiche, storiche, economiche, politologiche e giuridiche. **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati hanno la capacità di raccogliere e interpretare i dati e le informazioni necessarie per formulare giudizi autonome per sviluppare riflessioni critiche sui temi sociali, scientifici o etici con cui si trova a confrontarsi.

Questo obiettivo si ritiene possa essere raggiunto con la realizzazione, all'interno di corsi di insegnamento o al di fuori di essi, di attività di gruppo e seminari volti a far emergere la capacità riflessiva e l'autonomia di giudizio del singolo studente nonché l'attitudine a confrontarsi con altre opinioni e posizioni. **Abilità comunicative (communication skills)**

Il percorso di studi intrapreso dagli studenti prevede numerose occasioni di presentazione orale e scritta di riflessioni teoriche e/o risultati empirici, sia nel contesto degli esami di profitto, sia nel corso delle attività formative in aula e nei laboratori. Tutto ciò metterà i laureati in grado di disporre di adeguate capacità di comunicazione orale e scritta, assieme alle capacità di finalizzare queste comunicazioni alla realizzazione di attività di gruppo. Sul piano didattico la presentazione di relazioni

individuali o collettive verrà seguita da un sistematico feed-back ad opera dei docenti del corso di studio, diretto ad accrescere sia la qualità della comunicazione sia l'accuratezza dei contenuti esposti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati matureranno quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

L'attività didattica del corso è finalizzata a sviluppare negli studenti sia le capacità teoriche sia quelle empiriche. Il CdL in Scienze politiche e sociali a tal fine si propone di favorire l'attività seminariale in aggiunta alle tradizionali lezioni frontali, con la presentazione di materiali diversi attraverso l'uso delle più avanzate tecniche informatiche e l'impiego sistematico delle risorse disponibili sul web. Il CdL offrirà inoltre agli studenti, fin dal primo anno, la possibilità di frequentare corsi specifici per migliorare la capacità di apprendimento. Gli studenti avranno altresì la possibilità di frequentare stages presso imprese del settore pubblico e privato, nonché istituzioni locali, associazioni, sindacati: tali esperienze consentiranno loro di mettere a frutto le conoscenze acquisite nel triennio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I Laureati del CdL in Scienze politiche e sociali sono in possesso di un profilo professionale polivalente che può offrire ottime possibilità di lavoro sia nel settore pubblico sia nel settore privato, quali ad esempio:

- funzione pubblica (Stato, enti locali, aziende pubbliche);
- consulenza e ricerca in campo socio-politico (partiti, sindacati, associazioni) e nella ricerca sociale più in generale (istituti di ricerca, pubblici e privati, uffici studi di banche e aziende);
- terziario privato (banche, assicurazioni, aziende manifatturiere, associazioni e cooperative profit e non profit);
- industria (selezione e gestione del personale, amministrazione, organizzazione); - comunicazioni (produzione pubblicitaria, pubbliche relazioni, editoria).

Gli studenti interessati a proseguire il proprio percorso formativo possono trovare una coerente prosecuzione del corso triennale nei Corsi di Laurea Magistrale in Scienze del governo, in Sociologia e in Comunicazione pubblica e politica.

ARTICOLO 3 Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
3. Per coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quadriennale, previa verifica del curriculum extrascolastico dello studente, sarà assegnato un debito formativo da soddisfare in via preliminare ai normali obblighi formativi.
4. In considerazione del fatto che - a causa dell'attuale emergenza sanitaria - il TARM è sospeso per l'aa. 20/21, si rende necessario offrire agli studenti strumenti di supporto per ottimizzare il loro percorso di formazione. A tal fine, per quanti si immatricolano nei corsi di laurea triennale ad accesso libero è previsto il percorso denominato Passport, (<https://www.passport.unito.it/>) il quale a) prevede vari moduli formativi per l'acquisizione di importanti competenze trasversali (da quelle relative alla "adozione di strategie adeguate nell'affrontare il compito" a quelle necessarie per la "valorizzazione di sé"); b) misura il progresso di ogni studentessa e ogni studente, con un doppio dispositivo di valutazione iniziale e finale.
5. Sono esentati dal test gli studenti che abbiano già conseguito una laurea e si iscrivono per una seconda.

ARTICOLO 4 Durata del corso di studio

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.
3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
4. Gli iscritti al Corso di Laurea in Scienze politiche e sociali non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica e in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5 Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea si articola in 2 curricula: Scienze Politiche e Scienze Sociali.
2. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in curricula, descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

ARTICOLO 6 Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma suddiviso in 2 periodi didattici, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (Guida dello studente). L'articolazione dei moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento di Culture, Politica e Società. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. I corsi sono di norma di 72 ore per 12 crediti, di 54 ore per 9 crediti o di 36 ore per 6 crediti, secondo una ripartizione del 24% di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76% di studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. I laboratori, quando attivati, sono organizzati secondo la medesima metrica: 72 ore per 12 crediti, 54 ore per 9 crediti, 36 ore per 6 crediti e 18 ore per 3 crediti. **A seguito dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di Covid-19, la ripartizione tra attività frontale, studio personale e altre attività formative sopra richiamata potrà subire delle modifiche, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Ateneo. Per i dettagli di tali modifiche si rimanda alle schede dei singoli insegnamenti disponibili online.**
3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di Laurea e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 6 crediti.
5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7 Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico. **Tuttavia, a seguito dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di Covid-19 e delle misure di contenimento poste in essere, potrebbero verificarsi cambiamenti rispetto a quanto previsto. Di tali cambiamenti verrà data notizia tempestivamente; i dettagli, definiti secondo le linee guida dell'Ateneo, saranno disponibili nelle schede dei singoli insegnamenti.**
3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli possono essere ridotti, fino ad un minimo di 3, per corsi non attivati nell'anno.
6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio del Dipartimento, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Studio, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.
8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.
9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.
12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. E' possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal Presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio.
13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame cinque volte in un anno accademico, **fatte salve indicazioni diverse provenienti dall'Ateneo in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di Covid-19.**
14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.
15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8 Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste nella discussione di una breve dissertazione. Il relatore o la relatrice di prova finale/tesi deve essere un/una docente con cui il/la candidato/a ha sostenuto un esame oppure un/una docente che sia incardinato/a in un settore disciplinare in cui il/la candidato/a ha sostenuto almeno un esame durante il percorso di studi che si appresta ad ultimare. Se il/la docente è di un altro CdS il/la candidato/a deve chiedere autorizzazione al/alla Presidente del Corso di Laurea. Eventuali deroghe sono oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Corso di Studi.
2. La dissertazione, che dovrebbe avere un certo carattere di originalità e costituire un primo approccio al lavoro scientifico, può consistere: a) nell'inquadramento dello stato della questione e nella rassegna critica della letteratura scientifica relativa ad un argomento circoscritto; b) in un saggio breve di ricerca originale; c) in un progetto di massima relativo all'impostazione di un'indagine sociologica, politologica, economica, ecc. o all'elaborazione di un prodotto informatico. La dissertazione- di una lunghezza standard di almeno 90.000 caratteri (spazi esclusi) più eventuali allegati -deve essere preparata sotto la guida di un relatore afferente al Corso di Laurea, a meno di specifica autorizzazione, da richiedersi al Consiglio di Corso di Laurea motivatamente e specificando la natura della dissertazione.
3. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.
4. I crediti relativi alla lingua straniera, associati alla prova finale previsti nella scheda delle attività formative, devono riguardare una delle lingue europee principali e si conseguono normalmente con appositi esami di Lingua, secondo quanto indicato nei percorsi di studio.

ARTICOLO 9 Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10 Propedeuticità, obblighi di frequenza

1. Non sono previste propedeuticità obbligatorie, fatta eccezione per l'esame di Politica economica, per sostenere il quale è necessario aver prima superato l'esame di Economia politica. 2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria.

ARTICOLO 11 Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi, i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.
2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.
3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12 Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Scienze politiche e sociali dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da Corsi di Laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in "Ulteriori attività formative" (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L-36, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 120.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13 Docenti A. Docenti del corso di studio

SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
SPS/09	NN	Barbera Filippo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	NN	Bobba Giuliano	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	SPS/02	Borgognone Giovanni Francesco	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/11	SPS/11	Busso Sandro	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/21	Caielli Mia	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	Carriero Renzo	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/03	SPS/03	Chiavistelli Antonio	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	NN	Curli Barbara	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/09	NN	Dagnes Joselle	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/21	De Caria Riccardo	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/02	M-STO/02	Delpiano Patrizia	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/07	SPS/07	Gariglio Luigi	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/02	NN	Lagi Sara	v. sito del docente	v. sito del docente
IUS/21	IUS/21	Longo Fabio	v. sito del docente	v. sito del docente
M-STO/02	NN	Paladini Filippo Maria	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/04	SPS/04	Pritoni Andrea	v. sito del docente	v. sito del docente
SPS/08	NN	Ricucci Roberta	v. sito del docente	v. sito del docente

SPS/09	SPS/09	Sciarrone Rocco	v. sito del docente	v. sito del docente
--------	--------	-----------------	---------------------	---------------------

B. Docenti di riferimento:

BUSSO Sandro	RD
CORNALI Federica	RU
DELPIANO Patrizia	PO
FILANDRI Marianna Azzurra	RD
GEUNA Aldo	PO
GARIGLIO Luigi	RD
PONSO Marzia	RD
PRITONI Andrea	PA
RAGONA Gianfranco	PA
RAMELLA Francesco	PO

ARTICOLO 14 Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti del laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali

2. Tutor:

Giovanni Francesco BORGOGNONE

Sandro BUSSO

Antonio CHIAVISTELLI

Joselle DAGNES

Luigi GARIGLIO

Davide GRASSI

Sara LAGI

Valentina PAZÉ

Andrea PRITONI

Roberto Francesco SCALON

ARTICOLO 15 Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di Studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti,

e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla sentenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti: -

confronto fra docenti e studenti;

- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;

- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;

- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUACdS;

- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16 Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17 Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18 Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del Corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio del corso di studio.

2. Il regolamento didattico dei corsi di studio è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19 Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Scienze politiche e sociali siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.